

L'Enel chiude l'opa su Endesa, adesso è seconda in Europa

È la maggiore acquisizione italiana all'estero: costo 27 miliardi

di Marco Ventimiglia / Milano

NASCE UNA MULTINAZIONALE Non si può dire che l'operazione si sia conclusa a tempo di record, ma alla fine quel che conta è la sostanza, specie se si tratta della nascita di un gigante energetico a livello globale dove a recitare la parte del leone c'è

un'azienda italiana. Infatti, ci sono voluti più di due anni, ma la battaglia per la conquista di Endesa può dirsi ormai conclusa. Al termine della loro offerta, Enel ed Acciona hanno messo le mani sul 92% del gruppo spagnolo, avendo raccolto adesioni pari al 46,05% del capitale di Endesa che si sommano alla quota complessiva del 46,01% già in possesso della cordata. «Una buona notizia per gli azioni-

sti - ha commentato l'amministratore delegato di Enel Fulvio Conti -, siamo diventati una multinazionale energetica». Il nuovo gruppo, il secondo in Europa, vanta una capacità produttiva nell'ordine dei 100.000 MW sparsi praticamente in tutto il mondo, con 60 milioni di clienti in 20 diversi Paesi, di cui 11 milioni in

L'operazione con la spagnola Acciona 100mila megawatt la potenza installata del nuovo gruppo

America Latina e 12 nella Penisola iberica. Il "nuovo" mix energetico vedrà la prevalenza delle energie verdi, pari al 37% della potenza produttiva, seguite dal termoelettrico (26%) e da petrolio e carbone (24%).

Arriva così a conclusione una gara aperta il 5 settembre del 2005, quando Gas Natural presentò la sua offerta immediatamente bocciata dal cda di Endesa, che si schierò poi a favore della controposta di E.On, però mai digerita dal governo spagnolo. L'ingresso di Enel e Acciona e il successivo abbandono di E.On, a cui sono comunque andati asset in Spagna, Francia e Italia dal valore di 10 miliardi di euro, hanno di fatto messo la parola fine alla contesa. Con la conclusione positiva dell'opa, il cui regolamento è atteso in Spagna il 10 ottobre e negli Usa immediatamente a seguire, si sono verificate tutte le condizioni poste da Enel e Acciona al lancio dell'offerta, come hanno spiegato i due gruppi. In realtà rimane un ultimo sassolino nella scarpa: il ricorso presentato al Ministero dell'Industria



Fulvio Conti, amministratore delegato dell'Enel Foto Ansa

spagnolo contro i paletti posti dall'authority energetica spagnola, Cne. Il ministero guidato da Joan Clos ha tempo fino al prossimo 3 novembre per esprimere la propria opinione, dopo che l'Ue ha già bocciato tali misure, in quanto «violano il diritto comunitario».

In base ai termini dell'offerta, Acciona potrà ora salire dall'attuale 21,3% al 25%, mentre le restanti azioni finiranno in capo ad Enel, la cui partecipazione in Endesa si attesterà così al 67,06%. Una quota che corrisponde ad un esborso complessivo di 27 miliardi di euro, rappresentando di fatto la più grande acquisizione italiana all'estero dopo che Unicredit si era

fermata a 24 miliardi per rilevare Hvb. Successivamente, sulla falsariga di quando successo in Edison con Edf, verrà costituita una "newco", in cui confluiranno il 50% più un'azione del capitale Endesa, con il 25% di Acciona ed il 25% più un'azione da parte di Enel. Il controllo della Newco sarà per il 50% più un'azione in mano agli spagnoli, che nomineranno il presidente, mentre il resto andrà ad Enel, insieme alla nomina dell'amministratore delegato. Decorsi tre anni, Acciona potrà utilizzare un'opzione put sulla propria partecipazione in Endesa e lasciare di fatto il controllo del gruppo ad Enel.

«Alitalia per ora non ci interessa»

Air France e Lufthansa smentiscono di essersi candidate all'acquisto

/ Milano

Air France-Klm e Lufthansa hanno smentito ieri di essersi candidate all'acquisto di Alitalia, mentre Air One ha confermato il suo interesse.

Tra una settimana, intanto, il presidente della compagnia di bandiera, Maurizio Prato, sarà ascoltato dalle commissioni riunite Trasporti e Attività produttive della Camera sul piano industriale 2008-2010. L'audizione è in agenda a Montecitorio per il prossimo 11 ottobre.

Ieri intanto si è consumata una giornata dietro alle ennesime smentite e condizionate manifestazioni di interesse. Un portavoce ha affermato che Air France «non è al corrente dell'esistenza di una "short list" di pretendenti di Alitalia tra cui ci sarebbe anche la compagnia francese», e che «non ha presentato alcuna candidatura» per rilevare la compagnia italiana.

Per lunedì prossimo è stata infatti annunciata una riunione del consiglio di amministrazione

Lunedì all'esame del cda la «short list» dei possibili acquirenti Air One conferma il proprio interesse

ne di Alitalia in cui verranno esaminati i possibili acquirenti della quota messa in vendita dal governo. La lista, messa a punto dall'advisor Citi, comprenderebbe alcune fra le principali compagnie europee, anche se Air France e Lufthansa hanno smentito di essere ancora interessati.

Ma dopo quello di Parigi è arrivato ierò anche il no di Francoforte. Lufthansa non è tra i potenziali acquirenti di Alitalia e non presenterà alcuna offerta di takeover. Lo ha affermato un portavoce della compagnia aerea tedesca: «Non siamo interessati ad Alitalia alle attuali condizioni». Alla domanda se Lufthansa avesse pianificato un'offerta, il portavoce ha detto «no», smentendo i rumors che si erano diffusi nei giorni scorsi.

Unica voce positiva quella di Air One. «Siamo determinati - ha detto il direttore generale della compagnia aerea, Lino Bergonzi - La trattativa non dipende solo da noi, ma anche dalla strategia e dagli interessi della controparte».

Interpellato a margine della presentazione della installazione di motori ecologici di ultima generazione sui propri aeromobili Airbus, Bergonzi ha confermato: «Siamo interessati ad Alitalia, lo eravamo prima e lo siamo adesso».

Marchionne: nel 2010 fatturato Fiat a 70 miliardi

Per quest'anno previsto un utile tra 1,6 e 1,8 miliardi. «Cinque punti alla base del successo»

di Laura Matteucci

Nessun «rimedio miracoloso» dietro il successo del gruppo Fiat ma alcuni «principi di gestione». Con i quali «preparare l'organizzazione perché sia in grado di stare dietro alla velocità del mercato e, se possibile, correre ancora più veloce». L'amministratore delegato di Fiat Sergio Marchionne, a Cassino per ricevere la laurea honoris causa in economia, una cerimonia cui a sorpresa ha partecipato anche il presidente Luca Cordero di Montezemolo, illustra i risultati di bilancio degli ultimi anni, segnati da una crescita vorticoso: «Il percorso che abbiamo disegnato - spiega Marchionne - ci porterà nel 2010 ad

avere un fatturato di circa 70 miliardi di euro ed un utile della gestione ordinaria di 5 miliardi, pari a 100 volte quello ottenuto nel 2004».

Numeri dietro ai quali ci sono «alcuni principi di gestione», sintetizzati in cinque punti chiave: la meritocrazia, la leadership come capacità di guidare il cambiamento e le persone, la sfida della competizione come opportunità, raggiungere risultati operativi in linea con la migliore concorrenza, mantenere le promesse fatte. «Abbiamo introdotto - riprende Marchionne - una gestione delle risorse umane basata sul riconoscimento del merito, sulla valorizzazione dei talenti e sullo sviluppo delle capacità e delle

competenze individuali». In altri termini: «Abbiamo proceduto a smantellare le tradizionali strutture gerarchiche, per un secolo al centro della filosofia manageriale», continua Marchionne. «Il controllo dall'alto è stato sostituito dalla responsabilità per produttività e risultati». Poi, approfittando della presen-

All'ad del Lingotto laurea "honoris causa" in economia a Cassino Montezemolo: Sergio piacerrebbe all'Avvocato

za a Cassino, Marchionne sottolinea che lo stabilimento, «sta vivendo una fase di rinascita» e per il quale sono stati stanziati 1,2 miliardi in 3 anni». Tanto che «dal punto di vista logico, Cassino dovrebbe ricevere la 147». I conti: nel primo semestre 2007 i profitti netti del gruppo sono saliti a 1 miliardo, più che raddoppiati rispetto all'anno scorso. Risultati che hanno permesso di spostare l'obiettivo per l'anno nella parte alta del range, inizialmente fissato tra 1,6 e 1,8 miliardi di euro. A questo punto, Fiat è entrata «in una seconda fase - ancora Marchionne - quella della crescita che si svilupperà, anno per anno, nei prossimi quattro anni». Gli obiettivi sono «rigoro-

si». I primi nove mesi del 2007, intanto, confermano l'anno record di vendite dei veicoli commerciali Fiat in Europa. Secondo prime stime le vendite di Fiat Professional sono oltre 207mila, 27.500 in più rispetto a quelle del 2006 (la quota passa dall'11,1% all'11,7%). Il gruppo cresce nei principali mercati europei: in Germania con quasi 28mila vendite e il 12,1% di quota (+1%); in Francia con 26.800 unità e il 7,6% di quota, (+1,6%); in Spagna, con oltre 18.500 vendite e il 9,2% (+1,5%). Bene anche in Romania (15,2% di quota progressiva), in Israele (10%) e in Croazia (11,2%).

Bersani: non tocca ai medici decidere sugli inceneritori

L'Italia sta diventando un paese dove «ognuno fa il mestiere degli altri e nessuno si preoccupa di fare per bene il proprio». Così il ministro dello Sviluppo economico, Pier Luigi Bersani, torna sulle parole del presidente dell'Ordine dei medici dell'Emilia Romagna, Giancarlo Pizzi, in merito all'inceneritore di Ferrara. «Leggo che il presidente dell'Ordine dei medici dell'Emilia Romagna vuole insistere - prosegue Bersani - Il compito dell'Ordine non è in nessun modo di esprimere valutazioni che ancora oggi il presidente Pizzi ribadisce. Se l'Ordine ritiene che qualche suo aderente, nei processi di autorizzazione di qualsivoglia im-

pianto, sia venuto meno o possa venir meno alla deontologia, intervenga. Per il resto - conclude Bersani - si astenga da valutazioni che inducano di fatto disorientamenti e confusione nella pubblica opinione». Il 10 settembre scorso La Federazione regionale Emilia Romagna degli Ordini dei Medici aveva scritto ai presidenti di Provincia, ai sindaci e assessori alla sanità e all'ambiente dei principali centri dell'Emilia Romagna, una nota su carta intestata, a firma del presidente dott. Giancarlo Pizzi, in cui si richiedeva di non procedere alla concessione di nulla osta alla costruzione di nuovi termovalorizzatori-inceneritori.

Io ci metto la firma*

Dal 12 ottobre con i quotidiani l'Unità e Europa, a soli 5 euro in più

Mario Adinolfi
Rosy Bindi
Aldo Bonomi
Massimo Carraro
Filippo Di Giacomo
Leopoldo Elia
Vittorio Foa
Pier Giorgio Gawronski
David Goodhart
John Harper
George Lakoff
Enrico Letta
Massimo Livi Bacci
Gianluca Maconi
Claudia Mancina
Roberto Mangabeira Unger

Franco Mapelli
Pasqual Maragall
Pedrag Matvejević
Rigoberta Menchú
Rita Levi Montalcini
Vittorio Nozza
Giuseppe Pericu
Romano Prodi
Andrea Ranieri
Gianfelice Rocca
Jacopo Gavazzoli Schettini
Gilberto Seravalli
Nadia Urbinati
Walter Veltroni
Mohammed Yunus

Il bimestrale del Partito democratico